â??Quasi 200mila sterline di carburante rubato al giornoâ?•, la â??rispostaâ?? degli inglesi al caro benzina

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Quasi 200.000 sterline, circa 235.000 euro, di carburante rubato ogni singolo giorno dalle stazioni di servizio del Regno Unito. Ã? la fotografia scattata dallâ??ultimo report di Forecourt Eye, societÃ britannica specializzata nella prevenzione dei reati presso gli impianti di rifornimento. Da quando lâ??escalation militare in Medio Oriente e il conseguente blocco dello Stretto di Hormuz hanno sconvolto i mercati energetici a partire dal 28 febbraio scorso, le rapine e le fughe alla pompa di benzina oltremanica hanno subito unâ??impennata senza precedenti. I dati raccolti evidenziano un fenomeno in drastica crescita: nei primi cinque mesi di conflitto, quelli compresi tra marzo e luglio, i casi di rifornimento non pagato sono balzati del 20%. In valori assoluti significa che la quantitÃ di carburante sottratto quotidianamente Ã¨ passata da 87.000 a oltre 108.900 litri. PoichÃ© nel frattempo i listini sono schizzati alle stelle, il valore economico complessivo del carburante rubato Ã¨ aumentato del 48%, raggiungendo la cifra record stimata di 194.000 sterline al giorno suddivise sulle circa 8.359 stazioni del Paese. A spingere questa scia di furti non sono soltanto le bande criminali organizzate.

Lâ??elemento piÃ¹ sorprendente riguarda i guidatori senza precedenti: tra gli automobilisti â??incensuratiâ?• si Ã¨ registrato un incremento del 23% nei furti e del 26% nel volume sottratto. Le modalitÃ prevalenti restano due: la classica fuga a tutta velocitÃ subito dopo il pieno e la finta impossibilitÃ di pagamento, in cui il cliente riempie il serbatoio e poi dichiara alla cassa di non avere con sÃ© contanti nÃ© carte. Ascoltata da Adnkronos, Michelle Henchoz, direttrice generale di Forecourt Eye, non ha nascosto una certa sorpresa nel redigere il report: â??Immaginavamo che lâ??aumento del costo del carburante dovuto al conflitto in Medio Oriente avrebbe influenzato notevolmente la vita delle persone in negativo. Ma mai avremmo immaginato una risposta, anche se solo da una piccola parte di essi, di questo genere, tanto da spingerli a commettere degli illeciti cosÃ¬ importantiâ?•. Ad oggi il costo della benzina nel Regno Unito oscilla tra 1,56 e 1,61 sterline per litro, ossia 1,82 e 1,88 euro; il diesel tra 1,74 e 1,81 sterline per litro, circa 2,03 e 2,11 euro. Facendo dei paragoni con lâ??Italia, dove lâ??impatto sul prezzo finale Ã¨ storicamente legato alle accise e allâ??Iva, che da sole arrivano a coprire oltre il 55% del costo al litro, nel Regno Unito la struttura del prezzo risponde a dinamiche simili. Oltre alla â??fuel dutyâ?•, che puÃ² essere considerata una sorta di

accise britannica dal valore fisso, pari a 52,95 pence al litro, e alla Vat, ossia lâ??Iva, al 20%, a pesare sul mercato inglese Ã¨ la forte dipendenza dalle oscillazioni del cambio tra sterlina e dollaro unitamente ai margini di raffinazione e alla gestione commerciale delle singole catene di distribuzione.

â??Quando la quotazione del greggio sale e la sterlina perde terreno, il rincaro ai distributori inglesi Ã¨ immediato e violento, trasformando il semplice gesto di fare rifornimento in un fattore di forte tensione sociale. Questo Ã¨ quanto stiamo osservando ormai su base quotidiana in ogni angolo del Paese â?? aggiunge Michelle Henchoz -. Per tale motivo che stiamo supportando i proprietari dei distributori di carburante nel cercare di arginare le infrazioni che stanno diventando sempre piÃ¹ organizzate e sofisticate. Per diminuire le perdite, diversi distributori stanno iniziando ad adottare piattaforme di segnalazione rapida e reti di riconoscimento facciale in grado di allertare il personale allâ??arrivo di veicoli o soggetti giÃ segnalatiâ?•.

Sempre nel Regno Unito, il caro carburante sta anche creando delle realtÃ opposte. Questa mattina Il colosso energetico britannico Bp ha pubblicato i risultati del secondo trimestre dellâ??anno in corso registrando un utile di 5,73 miliardi di dollari, quasi il doppio di quanto registrato nel primo trimestre, 3,2 miliardi, trainato proprio dallâ??impennata delle quotazioni petrolifere e delle materie prime energetiche seguita alle tensioni in Medio Oriente. (di Alessandro Allocca)

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 4, 2026
Autore
redazione